



www.fabriziodeandre.it

## IL GORILLA

(Or. *Le gorille* di G. Brassens)

Testo italiano di F. De André

© 1968 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

Sulla piazza d'una città  
la gente guardava con ammirazione  
un gorilla portato là  
dagli zingari d'un baraccone.  
Con poco senso del pudore  
le comari di quel rione  
contemplavano l'animale  
non dico come, non dico dove.

Attenti al gorilla!

D'improvviso la grossa gabbia  
dove viveva l'animale  
s'aprì di schianto, non so perché  
forse l'avevano chiusa male.  
La bestia uscendo fuori di là  
disse: "Quest'oggi me la levo"  
parlava della verginità  
di cui ancora viveva schiavo.

Attenti al gorilla!

Il padrone si mise a urlare:  
"Il mio gorilla, fate attenzione,  
non ha veduto mai una scimmia  
potrebbe fare confusione".  
Tutti i presenti a questo punto  
fuggirono in ogni direzione  
anche le donne dimostrando  
la differenza fra idea e azione.

Attenti al gorilla!

Tutta la gente corre di fretta  
di qua e di là con grande foga  
si attardano solo una vecchietta  
e un giovane giudice con la toga.  
Visto che gli altri avevan squagliato  
il quadrumane accelerò  
e sulla vecchia e sul magistrato  
con quattro salti si portò.

Attenti al gorilla!

"Bah" sospirò pensando la vecchia  
"che io fossi ancora desiderata  
sarebbe cosa alquanto strana  
e più che altro non sperata".  
"Che mi si prenda per una scimmia"  
pensava il giudice col fiato corto  
"non è possibile questo è sicuro".  
Il seguito prova che aveva torto.

Attenti al gorilla!

Se qualcuno di voi dovesse,  
costretto con le spalle al muro,  
violare un giudice od una vecchia  
della sua scelta sarei sicuro  
ma si dà il caso che il gorilla,  
considerato un grandioso fusto,  
da chi l'ha provato, però non brilla  
né per lo spirito né per il gusto.

Attenti al gorilla!

Infatti lui, sdegnata la vecchia,  
si dirige sul magistrato  
lo acchiappa forte per un'orecchia  
e lo trascina in mezzo a un prato.  
Quello che avvenne tra l'erba alta  
non posso dirlo per intero  
ma lo spettacolo fu avvincente  
e la suspense ci fu davvero.

Attenti al gorilla!

Dirò soltanto che sul più bello  
dello spiacevole e cupo dramma  
piangeva il giudice come un vitello,  
negli intervalli gridava "Mamma".  
Gridava "Mamma" come quel tale  
cui il giorno prima come ad un pollo  
con una sentenza un po' originale  
aveva fatto tagliare il collo.

Attenti al gorilla!